



**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 10/11/2019

XXXII DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO – ANNO C./ IV settimana del Salterio

Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.

Dal Vangelo secondo Luca 20, 27-38

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

La vita la si gioca e si sa che la si perde e chi la perde la trova e chi vuol tenerla l'ha già persa perché diventa egoista ed è già morto. E anche la riproduzione non è per conservar la specie perché l'uomo non è di nessuna specie, è immagine e somiglianza di Dio, è della specie di Dio, qui è comprensibile il celibato e lo stesso matrimonio. Paolo in dice vorrei che tutti foste celibi come me (1Cor 7,7) ma poi afferma che il matrimonio è un grande mistero, (Efesini 5, 32). Mistero perché? perché è un sacramento concreto: il rapporto uomo donna raffigura il rapporto uomo Dio; difatti l'uomo è a immagine e somiglianza di Dio in quanto maschio e femmina, cioè la relazione tra i due è immagine di Dio: amore, fedeltà alleanza, gioia, fecondità eterna. È questa l'immagine di Dio. Allora si capisce che il matrimonio non è per conservare la specie, è qualcosa di più profondo, è segno del nostro rapporto con Dio, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, vuol dire che lui è sposato con loro. In questa relazione personale dell'uomo con Dio che è la più grande dignità nella bibbia, l'uomo è l'altra parte di Dio: la sposa, Lui è lo sposo. Ed è questo il destino unico dell'uomo, la sua unicità, la sua responsabilità, il tenere addirittura il posto di Dio perché Dio se n'è andato e ha lasciato tutto il mondo nelle nostre mani in piena libertà e responsabilità di essere a sua immagine e somiglianza.

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.

Bisogna sempre ringraziare Dio per la vita terrena che è un dono prezioso, ma è un dono come il camminare per andare a casa, non è che stai sempre fuori sulla strada.

Abbiamo un inizio e abbiamo una fine. Il peccato è centrare tutto su di me, perché se io centro tutto su di me, allora è chiaro che quando io non c'ero c'è il nulla davanti a me e quando io finisco tutto è

finito. L'uomo è uno che cammina e si cammina sempre partendo da casa o per tornare a casa, se no è vagabondo, non sa dove andare, non ha né inizio né fine.

Gesù dice: guardate che anche Mosè, nel Libro dell'Esodo dice che c'è la resurrezione. Lo indica Mosè stesso perché quando il Signore gli appare, dice che è Dio di Isacco, il Dio di Abramo, il Dio di Giacobbe che son morti, ma Dio è il Dio dei vivi, e allora vuol dire che son vivi.

Nei vassallaggi antichi, quando il re aveva un vassallo, il vassallo era del re, ma il re non era del vassallo. Qui invece noi siamo di Dio, ma anche Dio è di noi, è mio. C'è proprio la reciprocità, di cui si parla nel Cantico dei Cantici, tra lo sposo e la sposa il mio amato è di me e io son di lui. Cioè il mio essere è essere di lui e il suo essere è essere di me. Questa alleanza assoluta con Dio, di cui il matrimonio è sacramento e immagine, è il segreto e la dignità profonda di ciascuno di noi.

Se Dio è nostro e Dio è il Dio dei viventi, perché è il principio della vita, vuol dire che Abramo Isacco Giacobbe vivono per Dio e vivono in Dio, con la vita stessa di Dio.

**Se ami la vita e temi la morte,
questo stesso timore della morte
è come un inverno quotidiano.**

Sant'Agostino

Calendario della settimana

Domenica 10 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Giornata del Ringraziamento Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 12,30: Pranzo di San Martino - MCL Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica.
Lunedì 11 Novembre	Ore 19,00: S. Messa (<i>Festa di S. Martino</i>)
Martedì 12 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo .
Mercoledì 13 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 14 Novembre	Ore 20,00 S. Messa a Mezzolara .
Venerdì 15 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 16 Novembre	Ore 15-17: Confessioni dei ragazzi di 5° elementare Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 17 Novembre	Giornata mondiale del povero Ore 09,30: S. Messa a Pieve Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica <i>Le Caritas della Zona pastorale del Comune di Budrio organizzano per le persone in difficoltà un pranzo presso la Chiesa di S. Lorenzo alle ore 12,30</i>

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrochiedibudrio.it

*Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche;
i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti.
I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli
da invitare a casa per condividere il pasto;
uomini, donne e bambini che attendono una parola amica.
I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.*

Papa Francesco